

≡ VERSO LE REGIONALI ≡

«Faenzi è l'unico voto per il cambiamento»

*Il ministro Matteoli lancia lo sprint finale della candidata presidente del centrodestra:
«Mi piace per le sue proposte concrete. Votare l'Udc non serve all'alternanza di governo»*

ANDREA MARRUCCI
FIRENZE

In piazza a Firenze per lanciare lo sprint finale della campagna elettorale per la Regione e ribadire la qualità delle proposte del Pdl e del governo del fare di cui fa parte. È questo l'appuntamento nell'agenda di Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che oggi pomeriggio salirà sul palco insieme a Monica Faenzi e Riccardo Migliori per spiegare ai cittadini l'importanza del cambiamento in Toscana.

Ministro a due settimane dal voto che giudizio si è fatto della candidatura di Monica Faenzi?

Prima di tutto ho molto apprezzato il taglio che la nostra candidata ha dato alla campagna elettorale: da un lato ha criticato senza sconti l'operato del governo regionale ma al tempo stesso ha anche fornito le soluzioni dei problemi. Monica Faenzi è molto concreta.

Una qualità che non riconosce invece in Enrico Rossi?

Nel centrosinistra vedo un atteggiamento molto contrastante. Da una parte Rossi mira a pescare nell'elettorato moderato ma dall'altro fa accordi con l'estrema sinistra. Questo è un evidente segnale di debolezza. Non solo, in tutta la campagna elettorale non è riuscito a uscire fuori dal suo ruolo di assessore regionale: la Sanità è senza dubbio un settore importante ma ci sono anche altri temi, dalle piccole imprese, al turismo, alle infrastrutture. Temi in cui Rossi non riesce proprio ad entrare. Non solo, leggendo attentamente il programma che ha presentato, si



Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, oggi pomeriggio sarà in piazza della Repubblica a Firenze per appoggiare la corsa di Monica Faenzi verso la Regione

capisce che c'è una critica ai governi precedenti, in più di una pagina scrive che si deve "cambiare" e "rinnovare la politica", c'è una critica in maniera non tanto velata a quei cinque anni di governo della Toscana di cui lui ha fatto parte. È anche per questo motivo che vedo la sinistra in grossa difficoltà tanto più che da parte del Pdl è stata messa in campo una candidatura che porta avanti idee e posizioni molto concrete. A sostegno di Monica Faenzi vedo anche un Pdl assai compatto di cui sono molto soddisfatto. Superate quelle polemiche, inevitabili, sulle liste, dal giorno dopo ho visto tutti in campo per fare la campagna elettorale.

Negli ultimi sondaggi, pubblicati ie-

ri da Il Corriere della Sera, il blocco delle cosiddette regioni rosse appare ancora legato alle vecchie scelte...

Il risultato che viene fuori dai sondaggi è innanzitutto superiore a quello che il centrodestra ha raggiunto negli anni passati. Viene fuori anche che esiste un voto "inutile" che è quello dato all'Udc perché è sicuramente un voto che non serve ai fini della governabilità della Toscana. Non ho niente contro il candidato Bosi ma nello sprint finale di questa campagna elettorale dobbiamo battere sul voto "utile" che è quello per la candidata del Pdl. In questo senso anche quel 37 per cento, rispetto al 32 per cento con l'Udc, ci



incoraggia a lavorare sodo. Non abbiamo mai pensato che questa campagna elettorale sarebbe stata facile e noi dobbiamo invitare gli elettori a fare una scelta per il governo della Toscana: in questo senso l'unico voto utile è quello alla coalizione di centrodestra.

Il centrosinistra risolverà l'Unione di Prodi con una manifestazione che ha come unico collante l'anti-berlusconismo. In piazza vedremo la stessa coalizione che sostiene Enrico Rossi...

Più che di centrosinistra è una piazza di sinistra, una piazza tirata per i capelli da Di Pietro e dal suo estremismo. È lui che detta la linea, gli argomenti e la politica del centrosinistra e lo si vince in maniera esemplare dalla manifestazione in programma domani (oggi *ndr*). Basta dire che a Bersani, che si è permesso di dire che dal palco dobbiamo fare un ragionamento moderato, ha risposto che io "dico cosa mi pare". Di questo gli elettori dovranno tenerne conto: se vogliono votare l'estremismo di Di Pietro che offende il capo dello Stato, lo facciano e io sono rispettoso del voto democratico. Mi chiedo però quali siano i punti in comune tra Di Pietro e una parte del Partito democratico e più in generale dei moderati.

La prossima settimana anche il Pdl scenderà in piazza ma lo farà per una manifestazione propositiva...

Di fronte a tutto quello che è successo abbiamo deciso di scendere in Piazza ma la nostra sarà una manifestazione che porterà un contributo alla soluzione dei problemi di tutte le regioni in cui si voterà il 28 e 29 marzo.